



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
BASILICATA
Azienda Sanitaria Locale di Potenza

**PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE
TERRITORIALI UBICATE NELL’AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA**

ALLEGATO N. 6

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICANTE LE MISURE DI COOPERAZIONE E DI
COORDINAMENTO PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE
ART. 26 Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii.**




SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
BASILICATA
Azienda Sanitaria Locale di Potenza

Servizio Prevenzione e Protezione

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICANTE LE
MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER
ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE

art. 26 del Decreto legislativo 81/2008

**PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA
DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE
NELL’AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA**

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p><i>PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL’AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA</i></p>	<p align="center">2</p> <p>Rev. 0</p> <p>Mag. 2015</p>
---	---	---


INDICE

Parte I

1)	PREFAZIONE	pag. 3
2)	MODALITA DI IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL’ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE	pag. 4
2.1)	ACCETTAZIONE del DUVRI	pag. 4
2.2)	DOCUMENTI DA ACQUISIRSI A CURA DEL COMMITTENTE	pag. 5
3)	NOTIZIE GENERALI RELATIVE ALL’APPALTO	pag. 6
3.1)	FIGURE DI RIFERIMENTO AI SENSI DEL D.LGS. 81/08	pag. 7
3.2)	DATI RELATIVI ALL’IMPRESA APPALTANTE	pag. 8
4)	NATURA ED ENTITÀ DELLE LAVORAZIONI DA APPALTARE	pag. 9

Parte II

1)	INDIVIDUAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE	pag. 11
2)	VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA	pag. 29

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL’AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA</p>	<p align="center">3</p> <p>Rev. 0</p> <p>Mag. 2015</p>
---	---	---

Parte I – ASPETTI GENERALI DELLA SICUREZZA

1. PREFAZIONE

Il DUVRI è previsto dall’art. 26 - commi 2 e 3 - del D.Lgs. 81/08, disciplinante gli obblighi connessi ai contratti d’appalto o d’opera o di somministrazione.

Il documento, redatto dal Committente, ha lo scopo di:


- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l’Impresa appaltatrice e le altre imprese già operanti nel medesimo sito, per l’attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l’attività lavorativa oggetto dell’appalto, con riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra tutti lavoratori impegnati ad operare nello stesso ambiente;
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell’ ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l’adozione di un comportamento consapevole e responsabile e la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro;
- ridurre anche per i pazienti ed i visitatori ogni possibile rischio che dalle attività oggetto dell’appalto possano derivare.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell’impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall’art. 28 del D.Lgs.. 81/08.

Il DUVRI viene utilizzato nell’ambito del coordinamento dell’appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.

Con il presente documento vengono fornite all’Impresa appaltatrice, già in fase di gara d’appalto, informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro in cui verranno effettuate le attività oggetto di appalto.

E’ comunque necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l’esecuzione dell’appalto, si manifesti l’esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite.

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL’AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA</p>	<p align="center">4</p> <p>Rev. 0</p> <p>Mag. 2015</p>
---	---	--

2. MODALITÀ D’IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL’ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE

Il presente documento, che contiene le misure minime di prevenzione e protezione da adottarsi al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla Ditta Appaltatrice presso le strutture e i presidi ospedalieri dell’Azienda sanitaria di Potenza e quelle svolte dai lavoratori della stessa Azienda, nonché dagli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro, si deve ritenere totalmente condiviso in sede di partecipazione alla gara d’appalto.

A seguito dell’aggiudicazione dell’appalto, il responsabile della Ditta si impegna a trasmettere i contenuti del presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai propri lavoratori.

Per le attività lavorative, sarà di volta in volta verificato se sussistano ulteriori condizioni di interferenza tra le attività programmate della Ditta, con quelle di altre ditte presenti, del personale dell’Azienda e con l’utenza.

La Ditta dovrà trasmettere tutte le osservazioni ed eventuali necessarie integrazioni al presente documento, che saranno oggetto di valutazione da parte dell’Azienda.

In nessun caso le modifiche e/o le integrazioni proposte dalla Ditta Appaltatrice potranno incidere sul costo degli oneri della sicurezza individuati nel presente documento.


Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell’impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall’art. 28 del D.Lgs. 81/08.

La Ditta si impegna ad inserire il presente documento come allegato del proprio documento di valutazione dei rischi assumendosi tutte le responsabilità di cui all’art 17 del D.Lgs. 81/08.

2.1) ACCETTAZIONE del DUVRI

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi:

PRIMA FASE (Presentazione del DUVRI):	
Committente - Datore di Lavoro	
Data	firma.....
SECONDA FASE (Aggiudicazione dei lavori):	
Committente - Datore di Lavoro	
Data	firma.....

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL’AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA</p>	<p align="center">5</p> <p>Rev. 0</p> <p>Mag. 2015</p>
---	---	---

Datore di lavoro dell’impresa	
Data	firma.....
RSPP dell’impresa	
Data	firma.....
TERZA FASE (Prima dell’inizio dei lavori):	
RLS dell’impresa	


TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI				
N.	Varianti	Pagine	Data	Firma

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L’aggiornamento è identificato nell’intestazione di pagina dal numero progressivo di Revisione (Rev.).

2.2) DOCUMENTI DA ACQUISIRSI A CURA DEL COMMITENTE

Prima dell’inizio dell’appalto, l’Azienda sanitaria, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, dovrà acquisire tra l’altro la seguente documentazione:


- a) Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
- b) Elenco dei dipendenti con relative informazioni riguardanti:
 - Nominativo;
 - Mansione;
 - Formazione;
 - Consegna DPI;
 - Orario e luogo di lavoro presso l’ASP;
- c) DURC;
- d) Curriculum aziendale;
- e) Posizione INAIL/INPS;
- f) Elenco attrezzature e mezzi d’opera idonei alla esecuzione dell’opera;

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL’AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA</p>	<p align="center">6</p> <p>Rev. 0</p> <p>Mag. 2015</p>
---	--	---

- g) Registro infortuni vidimato dall’ASL competente;
- h) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
- i) Documento valutazione dei rischi con riferimento all’ambiente di lavoro interessato dall’ appalto.
- j) art. 28 del D.lgs. 81/08);
- k) Informazione e formazione ai lavoratori relative ai rischi presenti nell’ambiente di lavoro interessato dall’ appalto.


3. NOTIZIE GENERALI relative all’appalto

COMMITTENTE Ragione sociale	Azienda Sanitaria di Potenza
CAP – Città	85100 POTENZA
Tel.:	
Legale Rappresentante	Dott. Giovanni Battista Bochicchio Direttore Generale Azienda Sanitaria di Potenza
Natura dell’appalto Durata contratto	PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL’AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA Anni Uno
Importo a base di gara	Euro: 515.000,00 (IVA ESCLUSA)

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p><i>PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL’AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA</i></p>	<p align="center">7</p> <p>Rev. 0</p> <p>Mag. 2015</p>
---	---	---

3.1 Figure di riferimento ai sensi del D. Lgs. 81/08

COMMITTENTE	
Datore di lavoro	Dott. Giovanni Battista Bochicchio Direttore Generale Azienda Sanitaria di Potenza
RSPP	Ing. Rocco Zaccagnino
Medico Competente	Dott. Nicola Zuardi Dott. Giuseppe Amorosino Dott. Roberto Spicciarelli Dott. Michele Labianca
RLS	Sig.ri: Salvatore Pisano, Sesto Solimando, Domenico Lamoglie, Liberato Sacco, Nunzio Di Vietri, Egidio Zampaglione, Nicola Donadio, Domenico G. Chiarelli, Rocco De Angelis, Aldo Perciante, Piero Ugolini
APPALTATORE	
Datore di lavoro	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	


	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL’AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA</p>	<p align="center">8</p> <p>Rev. 0</p> <p>Mag. 2015</p>
---	---	---

3.2 DATI RELATIVI ALL’IMPRESA APPALTANTE

Ragione sociale:

DATI GENERALI DELL’IMPRESA	
Sede Legale: Via e n.ro	
CAP Città Prov.	
Telefono / Fax	
Tipologia ditta	
N.ro iscrizione INAIL	
N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale	
Associazione di categoria di appartenenza	
Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	
Categoria (codice ISTAT)	

REFERENTI PER LA SICUREZZA		
QUALIFICA	COGNOME E NOME TELEFONO	
Datore di lavoro (art. 2/81)	(Persona fisica)	
Dirigenti (art. 2/81)	(Persona fisica)	
Preposti (art. 2/81)	(Persona fisica)	
Responsabile SPP (art. 31/81)	(Nei casi previsti dalla legge)	

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL’AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA</p>	<p align="center">9</p> <p>Rev. 0</p> <p>Mag. 2015</p>
---	---	---

Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81)	(Nei casi previsti dalla legge)	
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)	(Nei casi previsti dalla legge)	
ASL competente		
Medico competente (art. 18/81)	(Nei casi previsti dalla legge)	


DIPENDENTI			
N° totale dipendenti	di cui:	M	F
Dirigenti	di cui:		
Quadri	di cui:		
Impiegati	di cui:		
Operai	di cui:		

DATI DELL’APPALTO	
Importo opera appaltata	
Data inizio lavori	
Data fine lavori	

4 Natura ed entità delle lavorazioni da appaltare

L'appalto ha per oggetto: l'esecuzione del servizio di pulizia presso i Presidi e Strutture del Distretto Sanitario di Potenza, le cui caratteristiche sono indicate in dettaglio negli allegati 8 “capitolato speciale di appalto” e 9 “capitolato tecnico”. Il servizio dovrà garantire ed assicurare un elevato standard igienico qualitativo degli ambienti interessati, in relazione alla particolare e specifica destinazione dei locali.

In particolare, il servizio dovrà garantire il raggiungimento delle seguenti finalità:

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL’AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA</p>	<p align="center">10</p> <p>Rev. 0</p> <p>Mag. 2015</p>
---	---	---

- la salvaguardia dello stato igienico e sanitario degli ambienti;
- l'integrità estetica ed ambientale dei locali;
- la salvaguardia delle superfici oggetto delle pulizie;
- la buona conservazione dei locali e di quanto in essi contenuto.

Fasce orarie: le attività di erogazione dei servizi, anche eventualmente effettuata da personale di sub affidatari, dovranno essere svolte senza intralciare o pregiudicare le attività lavorative del personale delle strutture sanitarie territoriali, e le attività di servizio pubblico che eventualmente si svolgeranno all'interno delle aree oggetto dell'affidamento, nell'ambito delle fasce orarie che saranno concordate con i singoli responsabili degli ambiti territoriali di competenza, che possono essere diverse per le singole strutture.

Avremo:

1. Pulizie ordinarie continuative: si intendono l'insieme delle operazioni necessarie per la rimozione ed asportazione di qualsiasi rifiuto, traccia di sporco e polvere da tutte le superfici sia orizzontali che verticali fino a 180 centimetri di altezza e facilmente accessibili, soggette a formazione quotidiana di sporco attraverso l'utilizzo di macchine, attrezzature e prodotti chimici in grado di salvaguardare lo stato d'uso e la natura delle superfici stesse. Sono inoltre comprese nelle pulizie ordinarie e continuative la pulizia e la disinfezione dei piani di lavoro del laboratorio di analisi del Poliambulatorio di Potenza. Tra gli interventi ordinari, in alcuni Presidi e/o Strutture, rientrano anche gli "interventi supplementari", con ciò si intende la ripetizione di alcune prestazioni, specificatamente individuate, da effettuarsi a distanza di tempo, dove richiesto.
2. Interventi periodici: si intendono l'insieme delle operazioni necessarie per l'eliminazione di qualsiasi traccia di sporco e polvere da tutte le superfici sia orizzontali che verticali situate ad una altezza superiore a 180 centimetri, nonché tutte le superfici orizzontali che verticali difficilmente accessibili, attraverso l'uso di macchine, attrezzature e prodotti chimici in grado di salvaguardare lo stato d'uso e la natura delle superfici stesse.
3. Interventi straordinari urgenti: si intendono interventi richiesti su chiamata per esigenze occasionali e improvvise.
4. Interventi di ripristino o adeguamento: sono da considerarsi tali gli interventi necessari per riportare ai livelli di pulizia richiesti le aree che denotano uno stato di carenza del servizio di pulizie.

Descrizione delle prestazioni:

A. Pulizia giornaliera: da effettuarsi una o più volte al giorno secondo quanto previsto dal capitolato, da articolarsi in relazione al tipo di operazioni, all'impiego di manodopera e attrezzature/macchinari e alle frequenze, tenuto conto della diversa tipologia delle aree a medio/alto calpestio.

Azienda Sanitaria Locale di Potenza

B. Pulizia periodica: che si aggiunge a quella giornaliera, da effettuarsi a cadenza settimanale, mensile, trimestrale, ecc. secondo il programma di massima più avanti indicato, e da articolarsi in sede di offerta nei termini già richiamati al punto precedente.

C. Interventi saltuari a richiesta.

Metodiche d'intervento:

Devono essere previste metodiche di intervento che assicurino, oltre alla normale pulizia degli ambienti, anche la disinfezione degli stessi.

Pulizia o deterzione: procedura che ha lo scopo di rimuovere meccanicamente lo sporco impiegando di norma acqua con o senza detersivi.

Disinfezione: metodologia che si avvale dell'uso di prodotti disinfettanti, atti a ridurre la carica microbica da un substrato.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL'AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA

11

Rev. 0

Mag. 2015

PARTE II


1. INDIVIDUAZIONE rischi da interferenze.

Nel sottolineare che tutti gli eventuali riferimenti normativi citati nel presente documento devono intendersi riferiti anche ad eventuali e successive modifiche ed integrazioni normative intervenute, si riporta di seguito, nella Tabella 1 e nella Tabella 2, per ogni fattore potenziale di rischio da interferenze individuato, diretto o indiretto, l'attività di cooperazione e/o di coordinamento necessaria per l'abbattimento del rischio, comprensiva dell'individuazione di ogni necessaria misura preventiva da adottarsi conseguentemente.

Le azioni in capo al committente sono coordinate ed attuate dai Dirigenti responsabili delle strutture in cui verrà svolto il servizio oggetto dell'appalto. Gli stessi dovranno essere a conoscenza dei contenuti del presente documento al fine di porre in essere le necessarie azioni di coordinamento e di coinvolgimento del personale aziendale (RSPP, U.O. attività Tecniche, preposti, dirigenti, personale tutto delle strutture interessato).

TAB. 1 INDIVIDUAZIONE RISCHI POTENZIALMENTE INTERFERENTI CON L'ATTIVITA' DELL' APPALTATORE CAUSATI DA LUOGHI DI LAVORO, ATTREZZATURE, IMPIANTI ED ATTIVITA' DELL' AZIENDA E RELATIVI INTERVENTI DI COOPERAZIONE DA ADOTTARSI PER IL LORO ABBATTIMENTO

FATTORE DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
PERICOLI NEI PERCORSI interni ed esterni Rischio Inciampo e Scivolamento	Nel caso di riscontro di pavimenti delle aree delle strutture che presentino buche, dislivelli, instabilità, difetti tali da comportare inciampo e scivolamento, la ditta dovrà darne immediata notizia al responsabile della struttura all'uopo indicato per la valutazione e la predisposizione dei necessari interventi.	L'Azienda, qualora necessario, si attiva al fine di intervenire con lavori di manutenzione per garantire una uniformità della superficie delle aree di transito, coprendo eventuali buche o sporgenze pericolose, realizzando scivoli di raccordo fra piccoli dislivelli, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo il passaggio da un materiale di pavimentazione ad un altro.
USO PERCORSI CON PENDENZA Rischio DISLIVELLI > 8%	La ditta adotta idonee misure per la presenza di percorsi con pendenza > 8%.	L' U.O. Attività Tecniche, competente per territorio, per il tramite dei propri referenti tecnici aziendali, provvede ad informare la ditta se nei percorsi comuni sono presenti dislivelli del pavimento nei corridoi e nei passaggi con pendenza > 8% anche se dotati di rampe.

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL’AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA</p>	<p align="center">12</p> <p>Rev. 0</p> <p>Mag. 2015</p>
---	---	--

<p>USO PERCORSI CON PERICOLO DI CADUTA Rischio CADUTA</p>	<p>Nel caso in cui si evidenziasse la presenza di buche o aperture nei pavimenti o passaggi sopraelevati non protetti, la ditta dovrà darne immediata notizia al responsabile della struttura all'uopo indicato.</p>	<p>L'Azienda concorda con la ditta ed attua i necessari lavori di manutenzione per garantire protezioni (es. parapetto "normale" da 100 cm) e passaggi sicuri e segnalati</p>
<p>ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI Rischio: CADUTE, SCIVOLAMENTI Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>Nell'attraversare gli ambienti di lavoro il personale deve prestare attenzione ai percorsi. Possono essere presenti tratti di pavimentazione con rischio maggiore di scivolamento per il minor coefficiente di attrito dovuto al tipo di materiale o all'usura o al trattamento superficiale effettuato dalla ditta stessa che esegue le pulizie. Il personale deve indossare calzature DPI antiscivolo (non è ammesso l'uso di suole in cuoio) ed osservare la cartellonistica ed utilizzare la propria cartellonistica per la segnalazione di pavimenti che si rendano scivolosi per i trattamenti da essa stessa effettuati durante le operazioni di pulizia.</p>	<p>L'Azienda Sanitaria, qualora necessario, si attiva al fine di intervenire con lavori di manutenzione per garantire una uniformità della superficie delle aree di transito e per il tramite dei propri referenti aziendali, dà disposizioni all'impresa perché i pavimenti bagnati non siano transitabili o comunque siano segnalati attraverso apposita cartellonistica.</p> <p>Inoltre verifica che tutti i percorsi siano adeguatamente illuminati, che non sussistano scalini troppo alti, che siano presenti corrimano dove necessario. Diversamente espone cartellonistica di pericolo.</p>
<p>USO PERCORSI SCARSAMENTE ILLUMINATI Rischio INFORTUNI</p>	<p>Nel caso sia necessario utilizzare e percorrere aree non adeguatamente illuminate, la ditta deve darne comunicazione alla Direzione Sanitaria di Presidio, in caso di P.O. o al Responsabile di Struttura negli altri casi.</p>	<p>L'Azienda, per il tramite della Direzione Sanitaria di Presidio, in caso di P.O. o del Responsabile di Struttura negli altri casi, deve garantire che le aree esterne ed interne, di utilizzo comune, siano mantenute illuminate in modo adeguato al tipo di attività svolta. Promuove la cooperazione al fine di rimuovere eventuali situazioni di rischio definendo i necessari interventi e la competenza.</p>
<p>USO DI PORTE, CANCELLI E PORTONI Rischio: RISCHI VARI Interferenze: RISCHI ESITENTI</p>	<p>Nell'uso di porte, cancelli e portoni occorre verificare l'assenza di persone nei punti pericolosi compresi tra i battenti e gli elementi fissi.</p>	<p>L'Azienda Sanitaria, informa la ditta di eventuali interventi manutentivi che impediscano il regolare passaggio di mezzi e persone.</p>
<p>INTERVENTI SU MACCHINE ED IMPIANTI Rischio: RISCHI VARI Interferenze: RISCHI ESITENTI</p>	<p>Il personale della ditta non deve manomettere o rimuovere i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti (ad es. carter, coperture, tunnel, barriere fotoelettriche, ecc.) e qualsiasi intervento su di essi va reciprocamente concordato con il personale di riferimento dell'azienda.</p>	<p>L'Azienda, tramite il proprio personale di riferimento all'uopo individuati, verifica che i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti non siano rimossi o manomessi e concorda eventuali interventi su di essi con i referenti della ditta appaltatrice onde evitare sovrapposizioni.</p>



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)


PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL'AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA

13

Rev. 0

Mag. 2015

INTERVENTI SU IMPIANTI ELETTRICI Rischio Interruzione Servizio	Non sono consentiti interventi su impianti elettrici di qualsiasi tipo. In caso di guasti rilevati agli impianti elettrici, occorre contattare l'U.O. Attività Tecniche.	Dopo le verifiche del caso, l'U.O. Attività Tecniche predispone interventi da parte di personale autorizzato.
USO APPARECCHI ELETTRICI Rischi PROTEZIONE INADEGUATA	Devono essere previste apparecchiature con grado IP crescente in funzione del gruppo di appartenenza dei locali, generalmente, da IP40 per i locali ordinari a IP54 per i locali del gruppo 0 e IP65 per i locali del gruppo 1 fino a IP67 per i locali del gruppo 2	L'U.O. Attività Tecniche ed il SPP, tramite gli ASPP del Presidio, verificano che siano utilizzati apparecchi con grado di protezione adeguato in funzione della tipologia di locale
USO IMPIANTI ELETTRICI Rischio GUASTI, INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE	Per evitare che correnti di guasto o sovracorrenti possano causare l'intervento degli interruttori dei quadri e l'interruzione del servizio, è, di norma, vietato il collegamento alla linea elettrica di distribuzione	L'Azienda autorizza l'uso della linea elettrica di distribuzione dopo verifica, tramite il proprio personale tecnico, delle modalità, della tipologia dei locali interessati e della potenza richiesta dagli apparecchi. Nei locali del gruppo 2 (locali a uso medico nei quali le parti applicate sono destinate a essere utilizzate in applicazioni quali interventi intracardiaci e operazioni chirurgiche oppure per trattamenti vitali in cui la mancanza dell'alimentazione può comportare pericolo per la vita) tutte le condutture elettriche installate all'interno devono essere destinate esclusivamente all'alimentazione degli apparecchi e degli accessori ivi posti. Il personale tecnico, dell'Azienda Sanitaria indica i punti dell'alimentazione elettrica ove è possibile eventualmente installare quadri elettrici di derivazione per eventuali allacciamenti.
USO IMPIANTI ELETTRICI Rischio GUASTI, INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE	A fronte di dubbi circa la presenza di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture, occorre darne immediata il tramite della Direzione Sanitaria di Presidio, in caso di P.O., o al Responsabile di Struttura negli altri casi, al fine di programmare eventuali interventi e coordinandosi per evitare sovrapposizioni e/o interferenze.	La Direzione sanitaria o i Responsabili della struttura, per il tramite dell'U.O. Attività tecniche territorialmente competente, si attiva al fine della verifica delle condizioni dell'impianto elettrico prima degli interventi ed a seguito di segnalazioni di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture, e valuta le modalità e la tipologia degli interventi da effettuarsi, al fine di

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL’AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA</p>	<p align="center">14</p> <p>Rev. 0</p> <p>Mag. 2015</p>
---	---	--

		rimuovere gli inconvenienti riscontrati.
USO DI PRESE A SPINA MULTIPLE Rischio SOVRACCORENTI	<p>In genere è vietato l'utilizzo contemporaneo di più apparecchi mediante prese a spina multiple per evitare che si realizzi una potenza complessiva superiore a quella tollerabile dalle portate dei cavi e l'intervento degli interruttori magnetotermici dei quadri a monte.</p>	<p>L'Azienda, tramite personale preposto, verifica che non siano utilizzate prese a spina multipla</p>
AMBIENTI CON QUADRI ELETTRICI Rischi INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE	<p>La ditta appaltatrice non deve mai ostacolare l'accesso ai quadri elettrici secondari, a servizio delle varie zone/reparti, allocati in locali comuni, la cui posizione è studiata per consentire un facile e rapido intervento al personale tecnico dell'Azienda.</p>	<p>L' Azienda, attraverso il personale dell'Ufficio Tecnico e gli addetti del SPP, ove presenti, vigila affinché l'accesso ai quadri elettrici sia sempre garantito.</p>
AMBIENTI MEDICI CON NODO EQUIPOTENZIALE Rischi SHOCK ELETTRICO; INTERRUZIONE SERVIZIO	<p>Nei locali dove sono presenti collegamenti equipotenziali non sono ammessi interventi di modifica delle sezioni dei cavi, aggiunte di masse estranee senza il coinvolgimento dell'U.O. Attività Tecniche.</p>	<p>L'U.O. Attività Tecniche verifica che la ditta non utilizzi linee elettriche collegate a nodi equipotenziali e concorda eventuali interventi necessari sugli impianti.</p>
AMBIENTI MEDICI CON TRASFORMATORI DI ISOLAMENTO Rischi SHOCK ELETTRICO; INTERRUZIONE SERVIZIO	<p>Nei locali con sistemi IT-M è vietato il collegamento con apparecchiature non medicali, se non per particolari condizioni di lavoro concordate con il dirigente/ preposto ed autorizzate dall' U.O. Attività Tecniche.</p>	<p>U.O. Attività Tecniche territorialmente competente verifica che la ditta non utilizzi linee elettriche collegate a sistemi IT-M</p>
LUOGHI CON PRESENZA DI GAS MEDICALI Rischio MANCATA VENTILAZIONE	<p>L'utilizzazione di gas medicali in luoghi non presidiati (depositi, laboratori, poliambulatori, diagnostiche e terapie) avviene in presenza di ventilazione dei luoghi stessi. Tale accorgimento non deve essere impedito.</p> <p>Le reti dei gas medicinali non devono entrare in contatto con reti di altri impianti tecnologici ed elettrici, e non devono essere influenzate da azioni meccaniche o da possibili fattori di riscaldamento</p>	<p>L'U.O. Attività Tecniche informa circa le modalità di ventilazione degli ambienti non presidiati dove si utilizzano gas medicali.</p> <p>L'Ufficio Tecnico informa circa la collocazione degli impianti mediante idonea segnalazione</p>
ACCESSI IN AMBIENTI DI LAVORO CONTROLLATI	<p>La ditta dovrà attenersi alle istruzioni fornite dall' Azienda negli accessi agli ambienti controllati:</p> <p>- zone dove sono presenti e funzionanti fonti di emissione di radiazioni ionizzanti (apparecchi radiologici e non ionizzanti (es. UV microbicidi, microonde, luci laser)</p>	<p>L' Azienda (mediante le figure preposte individuate dalla Direzione sanitaria ospedaliera nel caso di P.O. o dai responsabili di struttura negli altri casi, ove siano presenti ambienti di lavoro controllati, in farmacia, sale operatorie, centrali di</p>



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL'AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA

15

Rev. 0

Mag. 2015

	<ul style="list-style-type: none"> - in generale i laboratori (di microbiologia, di farmacia per citostatici o galenici...) - tutte le zone di lavoro dove occorre garantire l'asepsi - ogni altro luogo dove il dirigente ritiene opportuno formulare limitazioni. <p>Nel caso della presenza eventuale di pazienti infettivi in camere di degenza dovranno essere adottate tutte le misure contro il rischio biologico.</p>	sterilizzazione, Utic, laboratori ecc.) fornisce indicazioni sulle modalità di accesso controllato, anche attraverso le zone filtro e consegna le istruzioni utili per contenere la contaminazione microbiologica e particellare degli ambienti e arredi.
ACCESSO NEI LOCALI CON MANIPOLAZIONE DI ANTIBLASTICI (Rischio cancerogeni)	<p>Per la pulizia dei locali dove avviene la preparazione e la somministrazione di farmaci antiblastici (vedasi per es. presidio ospedaliero di Lagonegro) si devono osservare i seguenti accorgimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la pulizia deve essere effettuata ad umido, partendo dal luogo meno contaminato verso quello più contaminato; - utilizzare detergenti a PH elevato (ipoclorito di sodio, sapone di marsiglia, Fenplus); - durante le fasi di preparazione dei farmaci sono vietate operazioni di pulizia; - in caso di incidente (sversamento farmaco) bisogna allertare immediatamente il personale di reparto per la decontaminazione; - i materiali per la pulizia devono essere utilizzati solo per lo specifico reparto; - utilizzare attrezzature monouso; - Il personale addetto alle pulizie dei servizi igienici utilizzati dai pazienti trattati dovrà avere un'adeguata formazione e dovrà usare i seguenti DPI: guanti del tipo omologati UNI EN 734 e marcati CE, maschera facciale filtrante classe di protezione FFP2S, omologata UNIEN 149 e marcata CE, calzari o sovrascarpe monouso 	L'Azienda informa la ditta, tramite la DSO, circa i luoghi dove vengono preparati gli antiblastici e vigila sul corretto accesso ad essi da parte dei dipendenti dell'appaltatore.
ACCESSI AGLI AMBIENTI A RISCHIO BIOLOGICO	<p>La ditta deve garantire che i propri operatori rispettino le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trattare ogni materiale presente, o abbandonata, come potenzialmente contaminato da agenti biologici, specie se vi è una evidente traccia di residui ematici. 	I preposti dei laboratori e dei reparti tutti, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale della ditta pratichi misure di prevenzione e protezione almeno pari a quelli



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL'AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA

16

Rev. 0

Mag. 2015

	<ul style="list-style-type: none">- imparare a conoscere le procedure, gli interventi, le vaccinazioni richieste, e come comportarsi in caso di incidenti da esposizione a sangue o liquidi biologici- imparare a distinguere i segnali di pericolo (es. rischio biologico, chimico, radiologico)- adoperare i dispositivi di protezione individuali messi a disposizione dalla propria ditta (guanti, maschera, occhiali, camici.)- lavarsi sempre le mani, evitando la contaminazione crociata, ed attenendosi con cura alla corretta pratica igienica- eliminare ogni rifiuto infetto o potenzialmente tale, di cui si è fatto riscontro, negli appositi contenitori per rifiuti- considerare tutti i liquidi biologici come potenzialmente infetti	attuate dal personale dell'Azienda Sanitaria e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.
ACCESSO IN AMBIENTI A RISCHIO CHIMICO Rischio CHIMICO INTERFERENZE PRESENZA DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI	<p>Particolare attenzione dovrà essere prestata nella frequentazione dei vari laboratori e delle farmacie presenti presso le strutture data la possibile presenza di acidi (es. cloridrico) e basi forti, ossidanti (acqua ossigenata), alcoli (es. a. etilico), eteri, aldeidi (es. formaldeide), coloranti per tessuti organici, depositi di disinfettanti, farmaci antiblastici a rischio cancerogeno-teratogeno-mutageno-embriotossico, solventi organici, medicinali.</p> <p>Nella frequenza delle sale operatorie sussiste il rischio di inalazione di gas anestetici (N₂O, isofluorano, enflurano.) per perdite dal gruppo anestesilogico, in fase di induzione o nell'aria espirata dal paziente.</p>	I Dirigenti responsabili delle strutture, ove sussista un rischio chimico per la presenza di agenti pericolosi, forniscono idonee istruzioni sulle modalità di accesso e sui corretti comportamenti per evitare che detti agenti, sotto forma di liquidi, spray, fumi, vapori a seconda della esposizione possono essere inalati o venire a contatto con la cute.
ACCESSI AI LABORATORI Rischio biologico e chimico	<p>La ditta deve garantire che i propri operatori rispettano le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none">- indossare DPI e indumenti adeguati al rischio- togliere gli indumenti protettivi quando si stia lasciando il laboratorio per recarsi in altre parti dell'edificio. Non indossare gli indumenti protettivi nella sala del personale o nella mensa.- lavare le mani spesso e ogni volta che si lasci il laboratorio;- non mangiare bere fumare in alcun laboratorio;- in caso di qualsiasi incidente, quali rovesciamenti o rotture di provette,	I Preposti dei laboratori e dei reparti tutti, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale delle ditte pratichi misure di prevenzione e protezione contro il rischio biologico e chimico almeno pari a quelli attuate dal personale dell'Azienda e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL'AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA

17

Rev. 0

Mag. 2015

	<p>matracchi o attrezzature, avvertire immediatamente il preposto più vicino o il responsabile del laboratorio o il proprio Responsabile o un membro del personale del laboratorio.</p> <p>- non tentare di rimediare a qualsiasi incidente senza permesso. Non raccogliere i vetri rotti con le dita. Usare una scopa e una paletta. Non entrare in laboratori che espongano un segnale di "accesso limitato" sulle porte (quali il segno di rischio biologico o di rischio di radiazioni) se non autorizzati</p>	
<p>CONTATTO CON PAZIENTI E MATERIALI A POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO</p> <p>Rischio biologico</p>	<p>La ditta dovrà mantenere ogni utile atteggiamento cosciente del fatto che il rischio biologico in tutti i presidi sanitari, ed a maggior ragione in ambiente ospedaliero, è da presumere ubiquitario in relazione a due diversi livelli di attività:</p> <ol style="list-style-type: none">1. uso deliberato, volontario, premeditato di agenti biologici (a.b.) per trattamento, manipolazione, trasformazione, accertamenti, utilizzo in genere in specifiche lavorazioni dei laboratori di microbiologia2. rischio potenziale di esposizione, involontario ed indesiderato ma inevitabile ad agenti biologici per la presenza occasionale e/o concentrata in tutti gli altri ambienti <p>La ditta di conseguenza dovrà applicare corrette procedure standardizzate e supervisionate, contro i rischi di natura infettiva a cui sono esposti i suoi dipendenti.</p>	<p>I dirigenti delle varie strutture, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale delle ditte pratichi misure di prevenzione e protezione contro il rischio biologico e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.</p>
<p>USO IMPROPRIO DEI LOCALI</p> <p>Rischio INCENDIO ED IGIENICO</p>	<p>Non è ammesso l'uso di locali che non siano stati assegnati dall'Azienda Sanitaria. Nel caso di assegnazione l'uso dovrà essere confacente alla destinazione assegnata.</p>	<p>L'Azienda Sanitaria, tramite i dirigenti delegati competenti per struttura, vigila sull'uso corretto dei soli spazi assegnati conformemente alla destinazione d'uso</p>
<p>USO DI LOCALI DI DEPOSITO ASSEGNATI DALLA DIREZIONE SANITARIA</p> <p>Rischio INCENDIO ED IGIENICO - SANITARIO</p>	<p>Non è ammesso l'uso di locali depositi che non siano stati assegnati dall'Azienda Sanitaria.</p> <p>Il carico d'incendio, in detti locali, deve essere sempre < 30 Kg/mq: evitare la presenza eccessiva di materiali combustibili (attrezzature di lavoro, carta, carrelli, sacchi...).</p> <p>I materiali devono essere mantenuti in ordine negli appositi spazi o scaffali senza creare ostacolo al percorso o motivo d'intrappolamento. All'interno dei depositi sono ammesse solo</p>	<p>L'U.O. Attività Tecniche verifica le caratteristiche tecniche delle apparecchiature elettriche impiegate nei depositi e la compatibilità con il massimo carico elettrico accettabile, nonché la presenza di almeno un estintore portatile all'esterno del locale.</p>



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL'AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA

18

Rev. 0


Mag. 2015

	<p>apparecchiature elettriche il cui utilizzo è stato espressamente autorizzato. L'impianto automatico di rivelazione ed allarme incendio, ove presente, non deve essere manomesso e le condizioni di guasto evidenti devono essere segnalati tempestivamente all'Azienda. Non si deve ostacolare con del materiale l'apertura di ventilazione naturale dei locali. In caso di aerazione meccanica non devono essere ostruite le bocchette di mandata dell'aria. E' vietato il consumo di vivande nei locali deposito. Non devono essere svolte attività diverse dalla destinazione d'uso originale.</p>	
USO SPOGLIATOI E SERVIZI Rischio IGIENE	<p>Le aree messe a disposizione e destinate a spogliatoi, servizi igienici e docce debbono essere mantenute in condizioni di pulizia e decoro adeguate. Nel rispetto della loro destinazione d'uso non devono essere sede di depositi o di attività lavorative</p>	<p>L'Azienda stabilisce eventuali aree da mettere a disposizione destinate a spogliatoi, servizi igienici e docce</p>
SMALTIMENTO RIFIUTI Rischio INQUINAMENTO IMPIANTO FOGNARIO	<p>La ditta garantisce che i servizi igienici messi a disposizione non siano utilizzati per scarichi di materiali e reflui o come deposito o altri usi diversi da quello originale.</p>	<p>L'Azienda mette a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici utilizzabili dal personale della ditta appaltatrice.</p>
DIVIETO DI MANGIARE E BERE Rischio: CHIMICO E BIOLOGICO Interferenze: RISCHI ESISTENTI	<p>E' vietato mangiare e bere in tutti i locali delle strutture aziendali, ad eccezione di quelli destinati a tale scopo ed adeguatamente arredati, predisposti, e igienicamente puliti</p>	<p>Nei luoghi praticati dalla ditta appaltatrice, se ritenuto necessario, affiggere il cartello di divieto di mangiare e bere.</p>
USO DI ASCENSORI, MONTACARICHI, MONTALETTEGHE Rischio USO ELEVATORI Interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, INTERRUZIONI SERVIZIO	<p>La ditta nell'uso degli elevatori delle strutture, ove presenti, dovrà considerare l'ipotesi che si possano verificare i seguenti incidenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- mancato livellamento al piano con formazione di un gradino pericoloso- urto con porte in movimento e non- azionamento automatico del paracadute per emergenza- intrappolamento in cabina- uso improprio da parte di terzi- caduta di materiale o persone nel vano- messa in moto della cabina anche se le porte non sono perfettamente chiuse <p>Per ciascuno di questi eventi la ditta dovrà informare i propri dipendenti sul corretto comportamenti da adottare.</p> <p>La ditta darà disposizioni ai propri operatori in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none">- evitare, nel caso di cabine di montacarichi senza porte, che vi possa essere qualsiasi contatto dell'operatore o dei materiali o dei	<p>L'Azienda, attraverso l'Unità operativa preposta, fornisce ogni utile informazione alla ditta sui congegni di sicurezza presenti nelle diverse cabine degli elevatori aziendali, vigila sul corretto utilizzo degli elevatori.</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL'AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA</p>	<p align="center">19</p> <p>Rev. 0</p> <p>Mag. 2015</p>
---	---	---

	<p>mezzi trasportati, con il lato aperto, onde evitare colpi, urti, inciampi, intrappolamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare di sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita - non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli.) - segnalare al SPP ogni incidente, mancato incidente, guasto verificatosi - impedire che in caso di emergenza incendio i propri operatori utilizzino gli impianti. <p>La ditta darà disposizioni perché in caso di emergenza nell'uso degli elevatori i propri operatori, se chiusi in cabina, sappiano: intervenire direttamente o comunicare con l'esterno rimanendo in cabina tranquilli; azionare il pulsante di allarme; utilizzare impianto citofonico o telefonico e luci di emergenza; chi chiamare per effettuare eventuali "manovre a mano" o altro.</p>	
<p>MISURE DI PREVENZIONE CONTRO GLI INCENDI</p> <p>Rischio INCENDIO</p>	<p>Devono essere evitate condizioni che possano generare un innesco di incendio. In tutti gli ambienti vige il divieto di utilizzo di fiamma libera, il divieto di fumo ed il divieto di utilizzo di apparecchiature elettriche (es. fornelli, piastre elettriche, stufette, forni a microonde, caloriferi portatili, frigoriferi, ecc.).</p> <p>Se si eseguono lavori interessanti i mezzi di estinzione o che possono comportare pregiudizio alle vie di esodo occorre darne notizia immediata all'ufficio Tecnico competente.</p>	<p>L' utilizzo di fiamme libere e di attrezzature con sorgenti di calore deve essere autorizzato per iscritto dai responsabili della struttura.</p> <p>Se si eseguono lavori interessanti le zone a rischio di esplosione o incendio (es. deposito alcool, deposito bombole) occorre prendere tutte le misure necessarie coordinandosi con i referenti aziendali.</p>
<p>LUOGHI DI LAVORO CON PRESENZA DI ALTRE DITTE</p> <p>Rischio Interferenze con altre attività</p>	<p>Possono essere presenti attività di altre ditte esterne. Nel caso la Ditta Appaltatrice rilevi interferenze con terzi Appaltatori non segnalate nel presente documento, ne informa tempestivamente l'Azienda Sanitaria.</p>	<p>L'Azienda, per il tramite di propri referenti, informa tempestivamente la Ditta della copresenza eventuale di altre ditte esterne predisponendo quanto necessario per eliminare sovrapposizioni di orari e qualsiasi interferenza.</p>

TAB. 2 INDIVIDUAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE SPECIFICATAMENTE IMMESSI DALL' APPALTATORE E CONSEGUENTI MISURE DI COORDINAMENTO PER IL LORO ABBATTIMENTO		
FATTORI DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
INFORMAZIONI SUI RISCHI PER	La ditta si impegna a segnalare al	L'Azienda si impegna a collaborare

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL’AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA</p>	<p align="center">20</p> <p>Rev. 0</p> <p>Mag. 2015</p>
---	---	--

<p align="center">LA SALUTE E LA SICUREZZA Rischio VARI</p>	<p>responsabile della struttura ogni situazione non contemplata o non sufficientemente valutata nel presente documento.</p>	<p>con la ditta per l’acquisizione di ulteriori informazioni che si rendessero necessarie o utili per un migliore e più sicuro svolgimento dei lavori oggetto dell’appalto</p>
<p align="center">FORMAZIONE DEI LAVORATORI Rischio IGIENICO</p>	<p>La ditta assicura ai propri lavoratori un’adeguata informazione e formazione in merito ai comportamenti corretti da adottare in ambito sanitario, considerando anche la presenza di utenti, malati e pazienti. Particolare formazione dovrà essere impartita al personale esposto a rischio specifico: chimico, biologico, movimentazione manuale dei carichi, etc...</p>	<p>L’Azienda tramite i preposti delle varie strutture e dei vari reparti ospedalieri, verifica che, durante l’accesso alle strutture e ai reparti, il personale della ditta adotti comportamenti adeguati.</p>
<p align="center">USO DI LUOGHI DI LAVORO ESTERNI ALL’ EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO DA MEZZI IN MOVIMENTO.</p>	<p>I luoghi di lavoro esterni devono essere protetti contro il rumore e la emissione di polveri e fumi, contro le cadute e gli investimenti mediante mezzi tecnici, procedurali od organizzativi ed apponendo idonea segnaletica. Deve essere impedito l’accesso a terzi non autorizzati con appositi dispositivi in grado anche di filtrare e trattenere bambini e curiosi. La disposizione dell’area deve consentire la facile fuga e l’accesso dei mezzi di soccorso. Durante le fasi di carico e scarico merci i mezzi devono essere tenuti spenti.</p>	<p>L’Azienda Sanitaria, per il tramite dei responsabili di struttura, individua preventivamente l’area esterna, eventualmente in comune tra le attività, da utilizzare in funzione del minor disturbo da arrecare alle attività presenti (polveri, fumi, rumori, ingombri, ostacoli.) e considerando le varie fasi: carico-scarico-manovre-movimentazioni merci ed uso di attrezzature- piccoli lavori di manutenzione e di giardinaggio</p>
<p align="center">USO DI LUOGHI DI LAVORO INTERNI ALL’ EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO PERSONALE, UTENTI E VISITATORI</p>	<p>L’eventuale movimentazione di materiale in tutte le aree interne deve avvenire con particolare attenzione al fine di evitare infortuni da investimenti di qualsiasi tipo a terzi. La ditta dovrà all’uopo utilizzare idonee attrezzature per la movimentazione dei materiali.</p>	<p>I responsabili di struttura valutano con la ditta le caratteristiche dei materiali da trasportare, dei mezzi e degli ambienti. Nel caso di movimentazione di carichi di dimensioni e peso particolari dovranno essere di volta in volta presi specifici accordi sulle modalità di transito (percorsi, orari, divieti, aperture.) e garantisce la migliore visibilità dei percorsi.</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL'AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA</p>	<p align="center">21</p> <p>Rev. 0</p> <p>Mag. 2015</p>
---	---	--

<p align="center">TRANSITO INTERNO PERICOLOSO</p> <p align="center">Rischio TRANSITO INTERNO RESO PERICOLOSO</p> <p align="center">Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>Se si realizzano aree di transito interne pericolose per il tipo di lavoro svolto, per il tipo di materiale depositato, per il rischio di incidenti a terzi curiosi e bambini, la ditta delimita l'area, impedisce il passaggio con mezzi idonei (mobili e non) ed applica idonea segnaletica. E' vietata la presenza di carichi sospesi su aree di transito, vie di fuga, spazi di lavoro.</p>	<p>L'Azienda, tramite i responsabili di struttura, nel caso non si possa procedere diversamente, si attiva per rivedere il LAY-OUT dei passaggi e dei luoghi e riorganizza la circolazione e le destinazioni d'uso.</p>
<p align="center">ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI CON MATERIALI ED ATTREZZATURE INGOMBRANTI</p> <p align="center">Rischio: INGOMBRI SU PERCORSI</p> <p align="center">Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>I luoghi di passaggio comuni devono essere mantenuti privi di ingombri. Non si devono creare ostacoli ai percorsi. Nel caso si rendesse necessario l'attraversamento di ambienti per il trasporto di materiali particolarmente ingombranti e/o pesanti, dovranno essere presi accordi con i responsabili della struttura. I mezzi utilizzati devono sempre lasciare uno spazio sufficiente per il passaggio dei pedoni, delle barelle, delle sedie a rotelle, dei letti di degenza con rotelle.</p>	<p>I responsabili di struttura valutano con la ditta le caratteristiche dei materiali da trasportare, dei mezzi e degli ambienti.</p> <p>Nel caso di movimentazione di carichi di dimensioni e peso particolari dovranno essere di volta in volta presi specifici accordi sulle modalità di transito (percorsi, orari, divieti, aperture.) e garantisce la migliore visibilità dei percorsi mediante, se necessario, specchi riflettori o segnalatori o illuminazioni</p>
<p align="center">IMMAGAZZINAMENTO DI MATERIALI</p> <p align="center">Rischio INCENDIO, CADUTA DA MATERIALI</p> <p align="center">Interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</p>	<p>Non si devono realizzare immagazzinamenti non autorizzati di materiali e attrezzature. Se si provvede a realizzare scaffalature nelle aree di deposito messe a disposizione dall'Azienda, queste devono riportare la portata massima, devono essere ancorate e devono essere presenti quattro montanti per ogni ripiano. Porre i materiali più pesanti vicini al suolo. Evitare l'accatastamento alla rinfusa e separare fisicamente sostanze e materiali in base alla loro pericolosità. Non impilare. Verificare le istruzioni sugli imballaggi. Se presenti bancali provvedere alla loro sostituzione quando usurati. Proteggere i punti che presentano pericolo di urti e segnalarli.</p>	<p>L'Azienda Sanitaria, se concordato, individua spazi idonei e adeguatamente arredati o da arredare, adeguatamente delimitati e segnalati.</p> <p>Se trattasi di locali, sulla porta di ingresso deve essere affissa un'apposita targa identificativa. Non collocare prese elettriche nei locali magazzino</p>
<p align="center">USO DI ATTREZZATURE DELLA DITTA</p> <p align="center">Rischio EMISSIONI DA ATTREZZATURE</p> <p align="center">Interferenze: NUOVI RISCHI</p>	<p>I rischi legati all'uso delle attrezzature di proprietà della ditta sono oggetto di apposita e differente trattazione da parte della stessa. Si deve però segnalare che</p>	<p>I vari preposti, a fronte di un evidente utilizzo di attrezzature della ditta pericolose, in grado di generare potenziali disturbi agli operatori o agli utenti, ne da</p>



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL'AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA

22

Rev. 0

Mag. 2015

IMMESSI DALL' APPALTATORE	<p>durante il loro uso non dovrà verificarsi alcuna condizione di incremento di rischio da parte degli operatori o degli utenti dell'Azienda Sanitaria come ad es. per rumore, rischio biologico e chimico, dispersione di polveri, fumi a aerosol, movimentazione manuale dei carichi, ecc.</p> <p>Prima dell'inizio dei lavori oggetto di appalto, la ditta consegnerà ai responsabili di struttura l'elenco delle attrezzature e relative certificazioni ove la normativa antinfortunistica vigente ne prescrive l'obbligo</p>	comunicazione ai responsabili di struttura perché, se del caso, ne dispongano il divieto d'uso.
<p>USO DI ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DELL' AZIENDA SANITARIA</p> <p>Rischio USO IMPROPRIO DI ATTREZZATURE</p> <p>Interferenze: DISACCORDI, SOVRAPPOSIZIONI</p>	<p>Non è prevista la consegna di alcuna attrezzatura di proprietà dell'azienda e neppure ne è consentito l'uso; diversamente, anche per casi particolari o di emergenza si dovrà procedere ad una richiesta di autorizzazione al responsabile del servizio a cui è affidata l'attrezzatura ed alla segnalazione alla DSO e/o ai responsabili di struttura.</p> <p>La ditta dovrà rilasciare una dichiarazione che indichi i nominativi dei lavoratori incaricati dell'uso, i quali devono risultare formati.</p>	<p>L'Azienda, solo in casi particolari di emergenza e di comprovata necessità, valuta la possibilità di mettere a disposizione della ditta attrezzature di cui eventualmente dispone: in tal caso informa la ditta circa la presenza di eventuali specifici e circostanziati rischi (rumore, emissioni..).</p> <p>In tal caso l'Azienda mette a disposizione della ditta i manuali d'uso delle attrezzature dotate di marcatura CE.</p>
<p>CUSTODIA ATTREZZATURE</p> <p>Rischio: USO IMPROPRIO ATTREZZATURE</p> <p>Interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</p>	<p>La ditta appaltatrice non deve lasciare incustodita alcuna attrezzatura (macchina, arredo, utensile.) in quanto nella struttura possono essere presenti anche malati psichiatrici, bambini, curiosi, in grado di causare danni a se stessi ed agli altri a seguito di iniziative imprevedibili e pericolose.</p>	<p>Il personale dell'Azienda vigila sul divieto ed è autorizzato a sequestrare, tramite la i Responsabili di Struttura, le attrezzature lasciate incustodite.</p>
<p>USO DELLE PRESE ELETTRICHE PER ALIMENTAZIONE APPARECCHIATURE DITTA</p> <p>Rischio: SOVRACCORRENTI, CORTOCIRCUITI, INTERRUZIONE DEL SERVIZIO</p> <p>Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>Per l'alimentazione delle proprie apparecchiature elettriche la ditta dovrà utilizzare solo le prese elettriche messe a disposizione dell'Azienda.</p>	<p>L'Azienda, tramite il personale tecnico, dovrà indicare alla ditta le prese elettriche da utilizzare in modo che un eventuale guasto, cortocircuito o un sovraccarico non comporti una interruzione del servizio.</p>
<p>USO MONTACARICHI PER SPORCO</p> <p>Rischio: uso elevatori</p> <p>Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI,</p>	<p>Per il trasporto del materiale, specie di quello più pesante o che richiede il mantenimento del percorso dello sporco la ditta dovrà fare uso solo</p>	<p>L'Azienda, per tramite dei responsabili di struttura, dovrà indicare alla ditta gli impianti elevatori da utilizzare. Gli impianti</p>



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL'AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA

23

Rev. 0

Mag. 2015

INTRALCI	degli elevatori messi a disposizione e non dovrà creare ostacolo ai percorsi verticali dell'utenza e del personale sanitario. Nel caso in cui la ditta evidenzia un guasto dovrà informare l'U.O. Attività tecniche.	elevatori sono soggetti a verifiche periodiche ed a manutenzione preventiva e correttiva a cura dell'Azienda. Nel caso di guasti o di verbali di verifica con richiesta di interventi, responsabili di struttura dovranno informare del rischio la ditta e, se necessario, sospendere l'utilizzo dell'elevatore fino al ripristino delle normali condizioni di funzionamento.
LAVAGGIO PAVIMENTI Rischio SCIVOLAMENTO Interferenze: INTRALCI	Apporre apposita segnaletica (rischio di scivolamento) e delimitare l'area per impedirne l'accesso	I responsabili di struttura dovranno consegnare alla ditta l'area destinata agli interventi di pulizia e risanamento, coordinando le attività sanitarie in modo che non interferiscano con l'attività di pulizia/sanificazione e che non comportino un attraversamento del personale.
LAVORI DI PULIZIA Rischio IGIENICO, BIOLOGICO E CHIMICO Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, RISCHI AGGIUNTI DALLA DITTA	<p>Non devono mai essere adottati sistemi di scopatura a secco per evitare il sollevamento della polvere e la ricontaminazione delle superfici; eventuali aspiratori devono essere dotati di filtri di contenimento. Effettuare passaggi di pulizia delle superfici a umido.</p> <p>Non miscelare i prodotti chimici tra loro senza che sia previsto dal manuale d'uso (es. disinfettanti con detergenti). Per i disinfettanti ed i detergenti usare le concentrazioni ed i tempi di contatto previsti dalla casa produttrice ed autorizzati dall'Azienda.</p> <p>Non riutilizzare per il giorno successivo i prodotti diluiti con acqua.</p> <p>Per evitare contaminazioni non usare lo stesso straccio o dispositivo per lo sporco come per il pulito, ma mantenerli distinti e riconoscibili. Non riutilizzare acqua sporca. Per ogni diversa zona dovranno essere utilizzati panni e secchi di colori diversi (es. bagni e letti o tavoli). La soluzione sanificante da utilizzare nei reparti deve essere cambiata in ogni</p>	<p>Gli orari di esecuzione del servizio sono concordati con i responsabili di struttura, o con persone da essi designate, per evitare una sovrapposizione delle attività e l'uso contemporaneo degli spazi, prestando particolare attenzione agli ambienti di ridotte dimensioni per superfici e cubature.</p> <p>Dopo la pulizia dei dispositivi medicali autorizzati dal capitolato tecnico, il preposto dell'Azienda ne verificano lo stato, le condizioni ed il posizionamento degli organi di comando per evitare incidenti. Tutti i prodotti chimici da usare devono essere concordati con la direzione sanitaria, in caso di P.O. e con i responsabili di struttura negli altri casi.</p>



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL'AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA

24

Rev. 0

Mag. 2015

	<p>camera. I dispositivi non monouso che si sporcano devono essere portati a 90° nelle operazioni di lavaggio.</p> <p>La ditta non deve pulire apparecchiature elettromedicali senza indicazioni precise dell'AZIENDA. Nei lavori di pulizia sui disp. medicali (es. testaleto, letti, culle, carrozzine, barelle, riuniti dentistici, poltrone e letti bilancia ..) la ditta deve evitare di azionare comandi elettrici e manuali o sistemi di regolazione.</p>	
<p>LAVORI DI PULIZIA IN AMBIENTI A RISCHIO INFETTIVO</p> <p>Rischio IGIENICO, BIOLOGICO</p> <p>Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, RISCHI AGGIUNTI DALLA DITTA</p>	<p>Oltre a quanto descritto nei lavori di pulizia, la ditta, in casi sospetti o accertati di patologie infettive, segnalati dall'Azienda, dovrà fare uso di materiali monouso ed attenersi alle indicazioni fornite dall'Azienda. L'allontanamento di materiali in genere e rifiuti deve avvenire in condizioni di isolamento (chiusura in sacchi impermeabili o altro accorgimento idoneo)</p>	<p>L'Azienda segnala al referente i casi sospetti o accertati di patologie infettive ed a seconda della possibilità di trasmissione (aerea o per contatto) fornisce disposizioni secondo le procedure di reparto/servizio già redatte per gli operatori del presidio ospedaliero. Anche i responsabili delle strutture, diverse dai P.O., avvertono dell'insorgenza del rischio, qualora vengano a conoscenza di casi sospetti di utenti portatori del rischio.</p>
<p>LAVORI DI PULIZIA E/O MANUTENZIONE IN ALTEZZA, MA NON IN QUOTA</p> <p>Rischio: CADUTA DALL'ALTO</p> <p>Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, URTI</p>	<p>Per l'esecuzione dei lavori temporanei in altezza (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza < a 2 m rispetto ad un piano stabile) formare il personale all'uso dei mezzi. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea attrezzatura. Le scale portatili dovranno essere conformi alla norma UNI 131 e rispettare i requisiti previsti dalla normativa in materia di sicurezza. Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona. Garantire la posizione orizzontale dei pioli. I lavoratori devono disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. Nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale. Le scale doppie non devono superare</p>	<p>Il personale dell'AZIENDA, i visitatori e gli utenti non devono trovarsi nelle immediate vicinanze dei lavori in altezza. Concordare con il personale tecnico di riferimento delle strutture modalità e tempi di intervento. Anche il personale tecnico, oltre alla referente della ditta, vigila il rispetto, per quanto possibile, delle buone regole descritte a carico della ditta.</p>



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL'AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA

25

Rev. 0

Mag. 2015

	<p>l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza. Evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali.</p>	
<p>LAVORI IN ALTEZZA PER PULIZIA VETRI O ALTRO E/O MAUTENZIONI</p> <p>Rischio: CADUTA DALL'ALTO</p> <p>Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI.</p>	<p>Oltre a quanto descritto per i lavori in quota ed in altezza si deve segnalare che l'attività di pulizia delle superfici vetrate su facciate, o i lavori di manutenzioni su superfici vetrate, a causa di urti imprevisti anche di lieve entità (es da parte di piattaforme aeree), può provocare distacchi anche massicci di materiale. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di attrezzature utilizzate nelle operazioni di pulizia (montare tavola fermapiede o prendere adeguati provvedimenti in merito).</p>	<p>Vedi lavori in quota ed in altezza.</p>
<p>LAVORI IN QUOTA</p> <p>Rischio: CADUTA DALL'ALTO</p> <p>Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, URTI</p>	<p>Per l'esecuzione dei lavori temporanei in quota (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile) installare le attrezzature in conformità a quanto contenuto nel libretto d'istruzione del fabbricante. Formare il personale all'uso dei mezzi e consentirne l'utilizzo solo al personale effettivamente formato ed addestrato. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea dotazione antinfortunistica a seconda del tipo di attrezzatura (trabattello, ponteggio, piattaforma elevatrice). Transennare inoltre perimetralmente le aree sottostanti le zone di lavoro in modo da evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori. Allestire apposita segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni di legge. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali (montare tavola fermapiedi o altro). Valutare l'impatto sulla privacy quando l'intervento viene</p>	<p>Il personale dell'Azienda, i visitatori e gli utenti non devono trovarsi nell'area sottostante i lavori in quota. E' d'obbligo concordare con la i responsabili delle strutture modalità e tempi di intervento che presuppongono l'occupazione delle strade limitrofe i presidi, con particolare riferimento a quelle di accesso al Pronto Soccorso nelle strutture ospedaliere. Non è ammesso l'uso di ponteggi mobili posizionati da terzi per altri scopi, senza autorizzazione.</p>



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL'AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA

26

Rev. 0

Mag. 2015

	eseguito in corrispondenza di reparti o ambulatori che svolgono attività clinica.	
USO DI SOSTANZE PERICOLOSE Rischio: CHIMICO Interferenze: RISCHI AGGIUNTI DALLA DITTA	La ditta dovrà evitare la possibilità che si generino sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza a seguito di reazioni, decomposizioni, miscele indesiderate e simili; nel caso provvede a redigere con l'Azienda apposite procedure per ridurre il rischio di esposizione.	
FORMAZIONI E ACCUMULO DI POLVERI, FUMI, VAPORI, AEROSOL PERICOLOSI Rischio: CHIMICO Interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE	La ditta si impegna a sostituire i prodotti o le lavorazioni che producono emissioni o ad utilizzare macchine a circuito chiuso; diversamente provvede ad utilizzare idonei dispositivi di ritenuta o di estrazione collocati vicino alla fonte di pericolo, ad isolare i possibili punti di emissione, a dotare gli addetti di idonei DPI delle vie respiratorie da conservarsi in luogo adatto, noto e facilmente accessibile. La ditta si impegna a predisporre idonei sistemi di captazione, aspirazione localizzata e ventilazione generale per impedire l'accumulo di gas, vapori e polveri pericolose nei locali messi a disposizione, in cui si effettuano operazioni con tali sostanze.	Il personale dell'Azienda non deve accedere nelle aree di lavoro dove sono presenti emissioni di agenti chimici pericolosi generate dall'attività della ditta appaltatrice evitando la esposizione a fumi, vapori, aerosol. Dovranno essere concordate soluzioni adatte individuando aree o locali isolati e difesi.
USO DEGLI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI Rischio: chimico Interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE	Nel caso di uso o presenza di agenti chimici classificati come pericolosi ACP o nel caso di uso di ACP combinati, la ditta appaltatrice deve fornire l'elenco delle sostanze, il quantitativo stoccato e consumato, le schede dati di sicurezza e deve comunicare come intende ridurre o contenere il rischio per la sicurezza e la salute degli operatori, dei degenti o degli utilizzatori delle strutture sanitarie. La ditta deve segnalare la presenza di ACP.	La Azienda, ricevute le informazioni necessarie, si impegna a ridurre al minimo la esposizione e le quantità di ACP, concordando le misure con la ditta appaltatrice in funzione del rischio dichiarato. L'Azienda valuta l'opportunità di far sostituire le sostanze più pericolose con altre a minor pericolo. Verifica l'affissione della segnaletica di sicurezza negli ambienti come sui contenitori. L'Azienda informa i propri lavoratori dei rischi segnalati dalla ditta.
USO PRODOTTI CHIMICI Rischio ESPOSIZIONE A SOSTANZE IRRITANTI O SENSIBILIZZANTI	La ditta dovrà individuare prodotti chimici con il minor grado di pericolosità. E' di norma, vietato l'uso di sostanze riportanti la sigla di "C" e "T". La ditta fornirà ai responsabili della struttura la scheda di sicurezza o tecnica dei	L'Azienda, tramite la Direzione sanitaria nei presidi ospedalieri, ed i responsabili di struttura negli altri casi, verifica le schede di sicurezza dei prodotti chimici in uso.



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)


PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL'AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA

27


Rev. 0

Mag. 2015

	<p>prodotti chimici pericolosi in uso. Nel caso di utilizzo di prodotti riportanti le sigle Xi R36-37-38, R42-43, la ditta dovrà evitare ogni possibile esposizione al personale dell'Azienda ed agli utenti utilizzando appositi accorgimenti per impedire l'inalazione o il contatto fisico. E' vietato lasciare incustoditi i contenitori dei prodotti chimici al di fuori delle attrezzature e dei carrelli previsti allo scopo. La ditta dovrà mantenere i prodotti in appositi contenitori riportanti etichettatura di rischio, anche a seguito di travasi. Il personale della ditta deve conoscere il significato delle sigle di pericolo e non deve effettuare manipolazione sui prodotti per evitare contaminazioni accidentali. In caso di travaso accidentale di prodotti chimici pericolosi devono essere utilizzati appositi kit di emergenza con DPI (mascherina UNI 146, guanti UNI 374..), assorbitori universali (es. sabbia o vermiculite) e smaltimento in sacchi chiusi sigillati compatibili chimicamente con i prodotti chimici raccolti. Lo smaltimento deve avvenire mediante ditta autorizzata secondo le procedure di legge. La ditta dovrà evitare la possibilità che si generino sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza a seguito di reazioni, decomposizioni, miscele indesiderate e similari. Nel caso ricorrano gli estremi, predisporre sistemi per evitare il passaggio in rete fognaria mediante sifoni, organi di intercettazione o altro.</p>	
VERSAMENTI ACCIDENTALI DI ACP Rischio CHIMICO Interferenze NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE	<p>Devono essere predisposte delle procedure per la raccolta di versamenti accidentali degli ACP indicando modalità e mezzi (assorbitori universali, neutralizzanti, DPI.). Nel caso ricorrano gli estremi, predisporre sistemi per evitare il passaggio in rete fognaria mediante sifoni, organi di intercettazione o altro.</p>	<p>In presenza di versamenti di ACP introdotti dalla ditta, l'Azienda provvede, se non già noto il fatto, alla segnalazione e verifica che la ditta applichi la procedure del caso.</p>
USO DEGLI AGENTI CHIMICI	<p>Le strutture sanitarie sono ad</p>	<p>L'Azienda vigila perché non siano</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL'AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA</p>	<p align="center">28</p> <p>Rev. 0</p> <p>Mag. 2015</p>
---	---	--

<p align="center">INFIAMMABILI Rischio: INCENDIO Interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE</p>	<p>elevato rischio di incendio. E' vietato l'uso di agenti chimici pericolosi (ACP) classificati come infiammabili (F) o molto infiammabili (F+).</p>	<p>utilizzati ACP classificati come F o F+. Se inevitabili dovranno essere concordate particolari misure per l'uso ed il deposito in appositi armadi per infiammabili.</p>
<p align="center">TRASPORTO E RACCOLTA RIFIUTI Rischio IGIENICO Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>La ditta si impegna a raccogliere ed asportare tutti i rifiuti secondo le modalità stabilite dal capitolato, utilizzando mezzi appropriati e concordati con l'Azienda (es. carrelli, ecc.), sistemando i rifiuti dove non possano costituire un pericolo, evitando un incremento del carico di incendio, adottando ogni provvedimento necessario ad evitare il contatto con elementi pericolosi, verificando l'integrità dei contenitori e la loro sigillatura. I rifiuti possono essere del tipo assimilabile agli urbani ma anche a rischio biologico o chimico. I cassonetti, le aree di raccolta, i mezzi di trasporto devono essere mantenuti lavati e disinfettati</p>	<p>L'Azienda, mediante la Direzione sanitaria di presidio, nei casi di strutture ospedaliere, e mediante i responsabili di struttura negli altri i casi, fornisce indicazioni sui luoghi da utilizzare per il ritiro ed il deposito e concorda le modalità operative rispetto alla organizzazione dei reparti e servizi, compresi gli orari, in modo da recar il minor disturbo alla mobilità interna sanitaria e mantenere separati i percorsi dello sporco da quelli del pulito. La frequenza del ritiro è stabilita dal capitolato o da particolari necessità espresse dai responsabili di struttura.</p>
<p align="center">IDENTIFICAZIONE LAVORATORI Rischio: LAVORO NERO</p>	<p>I lavoratori dell'impresa appaltatrice o sub-appaltatrice devono esporre un apposito tesserino di riconoscimento con fotografia indicante le proprie generalità ed il datore di lavoro</p>	<p>I preposti devono richiedere alle ditte o lavoratori autonomi incaricati l'osservanza di questa disposizione</p>
<p align="center">USO CONTEMPORANEO DI AMBIENTI Rischio: turnazione Interferenze: INTRALCI, SOVRAPPOSIZIONI</p>	<p>Ogni lavoratore deve disporre di uno spazio minimo adeguato per effettuare movimenti ed operazioni di lavoro in condizioni ergonomiche e sicure, che preveda anche l'immagazzinamento provvisorio di materiali e rifiuti, scarti, materiali per la lavorazione.</p> <p>Nel caso di utilizzo di spazi ristretti dovranno essere concordate con la coordinatrice dell'UO delle misure organizzative di turnazione per evitare sovrapposizioni, intralci, urti, cadute, spandimenti...</p> <p>Conservare l'ordine.</p> <p>Nel caso la ditta ritiene, per il tipo di lavoro la presenza di terzi, provvede a delimitare l'area e a segnalare i lavori in corso</p>	<p>I preposti dell'Azienda nei reparti, negli altri ambienti dei PP.OO. e delle strutture, deve vigilare perché sia garantito il rispetto delle disposizioni organizzative di turnazione concordate e che non si prendano iniziative da parte dei lavoratori o degli utenti dell'Azienda in grado di creare condizioni di lavoro non sicure e/o ergonomicamente pericolose.</p> <p>L'Azienda nel caso di contemporaneità di operatori di diverse ditte nello stesso spazio, deve vigilare perché si evitino condizioni che non garantiscano un'adeguata superficie e volume per ciascuna persona presente. Nell'area di lavoro non devono poter accedere terzi (impedire l'accesso anche a disabili psichici e bambini).</p>
<p align="center">USO LOCALI ASSEGNATI Rischio: INCENDIO</p>	<p>La ditta è tenuta all'immediata segnalazione all' Azienda. Di ogni</p>	<p>Se necessario, i responsabili di struttura, tramite l'U.O. Attività</p>


	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL'AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA</p>	<p align="center">29</p> <p>Rev. 0</p> <p>Mag. 2015</p>
---	---	--

Interferenze: RISCHI ESISTENTI	guasto o malfunzionamento dell'impianto di rivelazione dei fumi posto nei locali assegnati e ad effettuare la necessaria manutenzione	tecniche, presta la propria collaborazione per il ripristino delle condizioni di sicurezza dell'impianto di rivelazione dei fumi.
ACCESSIBILITA' DEI LOCALI Rischio: RISCHI VARI Interferenze: PASSAGGIO UTENTI E TERZI	La ditta è tenuta a mantenere sotto sorveglianza i locali affidategli. Al termine dei lavori è obbligatorio chiudere a chiave tutte le porte di accesso ai locali	L'Azienda ha la facoltà di controllare in ogni momento l'effettivo rispetto del divieto.
USO LOCALI DI PROPRIETA' DELL'AZIENDA Rischio: RISCHI VARI Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI	I locali previsti dal capitolato ceduti in uso alla ditta dovranno essere oggetto di verifica da parte della stessa prima del loro impiego. Nel caso la ditta riscontri carenze in materia di igiene e sicurezza deve effettuare apposita segnalazione all'U.O. Attività tecniche,	L'Azienda mette a disposizione della ditta solo idonei locali se previsti dal capitolato.
GESTIONE DELL' EMERGENZA INCENDIO Rischio: INCENDIO Interferenze: RISCHI ESISTENTI	La Ditta indica il nome dei propri addetti all'emergenza, che si coordineranno con gli addetti aziendali. Nei locali occupati dalla ditta dovranno essere esposte planimetrie d'orientamento indicanti le vie di fuga da mantenere sempre sgombre. La ditta deve assicurare un'adeguata informazione e formazione del proprio personale in materia di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza incendio nell'ambito in cui opera.	L'Azienda rende edotto il personale della Ditta delle vie di fuga, delle misure di emergenza e del comportamento da attuarsi in caso di emergenza.

2 VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima degli oneri della sicurezza, da sostenere per l'attuazione delle misure preventive finalizzate all'abbattimento dei rischi da interferenze e non assoggettabili a ribasso d'asta, è stata fatta tenendo conto delle Linee Guida per la stima dei costi per la sicurezza nei contratti pubblici di forniture e servizi redatte da ITACA GDL Sicurezza Appalti (approvate dalla Conferenza delle regioni il 20 marzo 2008), in accordo con quanto stabilito nella Determinazione dell'Autorità di Vigilanza n. 3/2008.

Si evidenzia che la Ditta appaltatrice dovrà essere in grado di garantire a priori che i propri dipendenti siano idonei ed abbiano le competenze necessarie per poter lavorare all'interno di ambienti in cui si svolge attività sanitaria e/o attività ad essa correlata.

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p>PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI PRESIDI E DELLE STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI UBICATE NELL’AMBITO DEL DISTRETTO SANITARIO DI POTENZA</p>	<p align="right">30</p> <p>Rev. 0</p> <p>Mag. 2015</p>
---	---	---

Presidi di sicurezza, dispositivi di protezione individuali, apprestamenti, attrezzature e misure di protezione collettiva, richiesti per l'espletamento del servizio e delle forniture, sono da adottarsi in ogni caso in quanto direttamente connessi ai rischi propri dell'attività dell'appaltatore, affidatario di servizi da svolgersi in ambiti sanitari e/o ambienti ad essi correlati; i relativi oneri rimangono a carico della ditta aggiudicataria. Si ribadisce infatti che per i rischi afferenti l'esercizio dell'attività specifica che sarà svolta dalla ditta aggiudicataria, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi, definendone i costi relativi. Tali costi, valutati a monte dell'offerta sulla base della specifica attività in affidamento, sono a carico dell'impresa, la quale deve aver dimostrato, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza da interferenze, poiché i relativi potenziali rischi residui evidenziati nel presente documento, possono essere ridotti attraverso procedure gestionali, i costi da non assoggettare a ribasso sono esclusivamente quelli correlati alle necessarie attività di coordinamento. In fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla Stazione Appaltante.

Descrizione	Unità Misura	Quantità	Imp. Unitario	Imp. Totale
Riunioni ed attività di coordinamento Si prevedono 2 h per ogni riunione. Riunioni previste: - n.2/anno per le 6 strutture o insieme di strutture della città di Potenza (1.Sede centrale; 2.Poliambulatorio Madre Teresa; 3.Uffici Amministrativi e Sanitari Via della Fisica; 4.Farmaceutica Territoriale-Sede Distretto Sanitario; 5. Uffici e Ambulatori ex Ciccotti; 6. Emergenza/Urgenza 118); - 2/anno per le strutture degli altri comuni (suddivisibili in 2 gruppi).	ore/anno	2x2x6 + 2x2x2 = 32 h/anno	€ 50 /h	€ 1.600,00
Costo sicurezza rischi interferenti annuo (iva esclusa)				€ 1.600,00
Oneri di sicurezza interferenti ulteriori per l'eventuale rinnovo per un periodo di anni uno = € 1.600,00				

Il Responsabile del SPP
Ing. Rocco Zaccagnino